CUCINE ECONOMICHE POPOLARI

UN SEME DI SOLIDARIETÀ

Esperienza e valutazione del laboratorio "Se Apri Non Scarti" nelle scuole primarie

Anno 2025

La solidarietà non è dare,
ma agire contro le ingiustizie.

Abbé Pierre

Il laboratorio “Se Apri Non Scarti”, promosso dalle Cucine Economiche Popolari di Padova all’interno del programma “Attivamente” della Fondazione Cariparo, è un’esperienza educativa rivolta agli alunni delle scuole primarie, che utilizza lo **spreco alimentare** come chiave per affrontare temi come la **solidarietà**, l’**inclusione sociale** e il **valore delle relazioni**.

Nel corso del 2025 sono stati realizzati 30 laboratori, coinvolgendo 585 bambini e bambine. Attraverso una metodologia semplice, laboratoriale e partecipativa, il progetto ha saputo parlare ai più piccoli con un linguaggio immediato, generando riflessioni profonde, emozioni autentiche e piccoli gesti trasformativi.

Questo report raccoglie i dati, le voci, le storie e gli impatti di un percorso che va oltre l’aula: un **seme di cittadinanza** attiva che mette in rete scuole, famiglie e territorio, educando alla cura dell’altro e alla dignità di ogni persona.

INDICE

1. Introduzione **p. 4**
- Il progetto “Se Apri Non Scarti”
- Obiettivi educativi e contesto generale
- Collegamento con l’Agenda 2030
- Nota metodologica

2. Descrizione del laboratorio **p. 8**
- Struttura del laboratorio
- Attività proposte
- Temi affrontati

3. I numeri del 2025 **p.13**
- Scuole, classi e alunni coinvolti
- Distribuzione per provincia e grado scolastico
- Grafici e tabelle riepilogative

4. La voce degli insegnanti **p.16**
- Analisi dei questionari
- Valutazioni quantitative
- Riflessioni qualitative dai commenti aperti
- Idee per il futuro

5. Valore aggiunto e ricadute **p.23**
- Osservazioni su competenze, consapevolezze e trasformazioni
- Riflessioni su impatto educativo e sociale
- Considerazioni sui benefici indiretti per la comunità scolastica

6. Conclusioni e prospettive **p.29**
- Sintesi dei risultati
- Possibili evoluzioni del progetto
- Continuità educativa e alleanze scuola-territorio
- Selezione di frasi dai bambini e dagli insegnanti

7. Appendice **p-35**
- Elenco dei laboratori 2025 (scuole, classi, numeri)
- Questionario somministrato
- Bibliografia e fonti metodologiche

1 Introduzione

Il progetto “Se Apri Non Scarti”

“Se Apri Non Scarti” è un laboratorio educativo ideato e realizzato dalle **Cucine Economiche Popolari** di Padova, rivolto alle **classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie** delle province di Padova e Rovigo. Il laboratorio parte da una riflessione semplice ma potente: ciò che viene scartato – nel cibo come nelle relazioni umane – può essere recuperato, trasformato, valorizzato.

L’idea nasce dal cuore pulsante dell’esperienza delle CEP, dove ogni giorno si pratica accoglienza e condivisione. In questo laboratorio, le bambine e i bambini sono invitati a **riscoprire il valore delle cose e delle persone**, attraverso un percorso che unisce narrazione, attività manuale e riflessione collettiva. La metafora dello **scarto alimentare**, che può diventare ingrediente per qualcosa di buono e bello, è il punto di partenza per un messaggio più ampio: **nessuno è da scartare**.

Nel corso di due ore, i bambini ascoltano una storia, impastano, creano dolcetti utilizzando avanzi (come il panettone), condividono una merenda “rigenerata” e scrivono, insieme, ciò che hanno imparato. Ne emergono parole piene di significato: “**non giudicare**”, “**non sprecare**”, “**condividere**”, “**accogliere chi è diverso**”.

Il progetto è **gratuito per le scuole** e fa parte del programma “***Attivamente***” promosso dalla **Fondazione Cariparo**, che sostiene attività extra-didattiche ad alto impatto educativo per le scuole del territorio. A partire dal 2024, “Se Apri Non Scarti” è stato selezionato tra le iniziative del programma, con l’obiettivo di realizzare **30 laboratori all’anno per tre anni consecutivi**.

Il laboratorio non si limita a sensibilizzare i più piccoli, ma crea un’occasione di dialogo tra scuola e territorio, contribuendo alla costruzione di una cittadinanza più attenta, inclusiva e solidale. È un piccolo seme che, come i **segnalibri con i semi** distribuiti alla fine dell’incontro, può germogliare nel tempo e lasciare traccia.

Collegamento con l’Agenda 2030 – SDG 4.7

Il laboratorio “Se Apri Non Scarti” si inserisce pienamente nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare riferimento all’Obiettivo 4 – Istruzione di qualità, e in modo specifico al target 4.7.

Il **target 4.7** mira a:
"*garantire che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, anche attraverso l'educazione a stili di vita sostenibili, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura di pace e non violenza, della cittadinanza globale e della valorizzazione della diversità culturale*".

Attraverso un'attività concreta, vissuta con il corpo e con le emozioni, i bambini sono guidati a **riflettere sul valore delle cose e delle persone**, a partire dal tema dello **scarto**: ciò che è avanzato, rotto, imperfetto, non va buttato via, ma può essere **trasformato e condiviso**. Questo messaggio non si limita al piano ambientale, ma si estende al **campo sociale**, generando nei più piccoli una prima comprensione del significato di **inclusione, empatia e giustizia**.

"Non giudicare le persone prima di conoscerle"
"Le cose non si sprecano, le persone sole si accolgono"

Il laboratorio promuove quindi una forma di educazione trasformativa, che va oltre la trasmissione di conoscenze e punta a sviluppare consapevolezza critica e senso di responsabilità, come indicato anche dal modello pedagogico di Mezirow e dalle raccomandazioni UNESCO sull'educazione alla cittadinanza globale.

L'attività si propone inoltre come spazio di educazione a stili di vita sostenibili, contribuendo a sensibilizzare anche famiglie e comunità scolastiche rispetto al consumo consapevole, alla lotta allo spreco alimentare e alla cultura della cura.

"La spazzatura di qualcuno è il tesoro di qualcun altro"
"Aiutare chi ha bisogno, sempre"

In questo senso, "Se Apri Non Scarti" diventa un laboratorio di cittadinanza globale in miniatura, dove si sperimentano in forma concreta i valori alla base di una società più giusta, solidale e attenta agli altri.

Nota metodologica

La valutazione dell'attività "Se Apri Non Scarti" è stata curata da **Luca Marabese**, referente della comunicazione della Fondazione Nervo Pasini – Cucine Economiche Popolari. La metodologia utilizzata non ha l'ambizione di costituire una vera e propria valutazione d'impatto sociale in senso tecnico, ma si ispira a modelli consolidati di **analisi partecipativa e trasformativa**, adattati al contesto educativo e alle caratteristiche del progetto.

Strumenti adottati

- **Raccolta dati quantitativi e qualitativi** tramite un questionario di gradimento somministrato agli insegnanti al termine di ogni laboratorio.
- Analisi delle **risposte chiuse** (scale di gradimento, domande a scelta) e **risposte aperte**, contenenti riflessioni spontanee, suggerimenti e osservazioni.
- Documentazione fotografica, frasi scritte sulle lavagne, momenti condivisi durante e dopo l'attività.

Approccio

L'analisi si ispira in forma semplificata alla **Teoria del Cambiamento**, che prevede l'individuazione degli elementi fondamentali che compongono la "catena del valore" dell'attività:

- **Stakeholder**: bambini e bambine delle scuole primarie, docenti, famiglie, operatori e volontari delle CEP.
- **Input**: competenze educative, tempo, materiali (alimentari e didattici), collaborazione con gli Istituti.
- **Attività**: laboratori esperienziali in classe, costruiti attorno al tema dello "scarto".
- **Output**: numero di laboratori realizzati, classi coinvolte, materiali prodotti, frasi raccolte.
- **Outcome**: sviluppo di sensibilità sociale, aumento dell'empatia e della capacità di lavorare insieme.
- **Impatto atteso**: rafforzamento dei legami scuola-territorio, diffusione di una cultura della solidarietà e dell'inclusione.

"Condividere è la cosa più bella"
"Fare il bene gratuitamente"
"Le persone non si buttano"

L'approccio adottato valorizza non solo i dati misurabili, ma anche le trasformazioni più sottili, emotive e relazionali, che emergono dall'esperienza e dalle parole dei bambini e delle insegnanti. È proprio in questi dettagli che si coglie la forza generativa di questo laboratorio.

Questa metodologia mira a restituire una valutazione leggibile e condivisibile, utile sia per il miglioramento interno dell'attività che per il dialogo con il mondo scolastico e i soggetti istituzionali coinvolti.

Riferimenti teorici principali

- Mezirow, J. (1991). Transformative Dimensions of Adult Learning
- Freire, P. (1970). Pedagogy of the Oppressed
- Lave, J. & Wenger, E. (1991). Situated Learning
- Bronfenbrenner, U. (1979). The Ecology of Human Development
- Zehr, H. (2002). The Little Book of Restorative Justice

2 Descrizione del laboratorio

Struttura del laboratorio

Il laboratorio “Se Apri Non Scarti” è strutturato come un incontro **unico e intensivo della durata di circa due ore**, pensato per essere ospitato direttamente negli spazi scolastici e facilmente integrabile all’interno delle attività curricolari.

L’attività è condotta da **un operatore o un volontario delle Cucine Economiche Popolari**, che assume il ruolo di facilitatore e guida, accompagnando la classe in un percorso a tre tappe: ascolto, azione, riflessione. Ogni fase è pensata per coinvolgere i bambini non solo dal punto di vista cognitivo, ma anche sensoriale ed emotivo.

La **durata del laboratorio** è calibrata per mantenere alta l’attenzione dei bambini e permettere a ogni classe di **vivere un’esperienza completa**, senza necessità di tempi aggiuntivi o materiali complessi. La semplicità della struttura è uno dei punti di forza del progetto, perché consente **adattabilità, ripetibilità e accessibilità**.

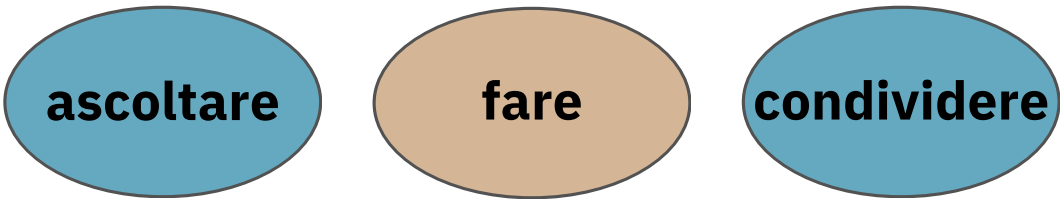
Ogni laboratorio è rivolto a una **singola classe**, scelta dall’Istituto secondo criteri propri. Si tratta di **classi terze, quarte o quinte** della scuola primaria, che rappresentano un’età di passaggio importante, in cui i bambini iniziano a sviluppare capacità riflessive, empatia e senso di giustizia.

“Abbiamo fatto un laboratorio dove abbiamo cucinato, ascoltato
e imparato che anche se sei diverso non sei da buttare”
(frase riportata sulla lavagna a fine incontro)

Il momento conclusivo del laboratorio prevede **una merenda condivisa** e la distribuzione di un **segnalibro con semi da piantare**, che simboleggia la possibilità di dare nuova vita a ciò che sembra finito. È un gesto semplice ma potente, che chiude il cerchio tra azione simbolica e messaggio educativo.

Attività proposte

Il laboratorio “Se Apri Non Scarti” è pensato come un’esperienza attiva e coinvolgente, che stimola la partecipazione attraverso il racconto, il gesto pratico e la riflessione. Le attività si articolano in tre momenti principali, ciascuno con una funzione educativa specifica:



Ascoltare

La prima parte del laboratorio si apre con la lettura condivisa di un racconto, scelto per introdurre i bambini al tema dello "scarto" in modo simbolico e delicato. Le storie selezionate parlano di oggetti dimenticati, ingredienti dimenticati, persone ai margini… e lo fanno con un linguaggio semplice ma profondo, capace di stimolare domande e riflessioni.

Durante la lettura, i bambini sono invitati a **riconoscere emozioni e situazioni** che li toccano da vicino: la diversità, il sentirsi esclusi, il valore delle seconde possibilità.

"Le cose rotte si possono aggiustare, e anche le persone"
"Non bisogna buttare via chi è diverso"

Fare insieme

Terminata la lettura, si passa all'**attività pratica**: i bambini, organizzati in piccoli gruppi, preparano insieme dei **dolcetti a base di ingredienti di recupero**, come il panettone avanzato. L'impasto viene completato con miele, cacao, biscotti sbriciolati o altri alimenti semplici, fino a ottenere dei "cake pops" da modellare e decorare.
L'attività è pensata per:

- **stimolare la manualità e la collaborazione**;
- valorizzare la **trasformazione dello "scarto"** in qualcosa di buono;
- sperimentare la **gioia del fare insieme**.

"Sembrava una cosa vecchia, ma è diventata un dolce buonissimo"
"Anche con poco si può fare qualcosa di bello"

Condividere e riflettere

Una volta preparati i dolcetti, la classe si riunisce per una **merenda comunitaria**. Si mangia insieme ciò che si è creato, e si apre un momento di condivisione verbale. Spesso, le insegnanti raccolgono alla lavagna le **frasi chiave dette dai bambini**, creando una sorta di "memoria visiva" dell'esperienza.
Il laboratorio si chiude con la consegna di un piccolo **segnalibro contenente semi da piantare**, che i bambini portano a casa come **segno concreto della trasformazione possibile**.

Temi affrontati

Il laboratorio "Se Apri Non Scarti" si sviluppa attorno a tre assi tematici fondamentali che si intrecciano tra loro: **lo spreco alimentare, l'inclusione e la solidarietà**. Ogni fase dell'attività è pensata per toccare questi temi non in modo teorico o nozionistico, ma attraverso **esperienze semplici e concrete**, che stimolino la comprensione profonda e l'interiorizzazione dei valori.

Spreco alimentare

Il punto di partenza del laboratorio è il **recupero di alimenti avanzati**, come il panettone o i biscotti sbriciolati. Gli ingredienti "scartati" diventano protagonisti della preparazione di un dolce nuovo, condiviso da tutta la classe. Questo gesto – cucinare insieme a partire da ciò che "resta" – diventa **una metafora potente**: nulla è davvero inutile se guardato con occhi diversi.

Il tema del **consumo consapevole** viene così introdotto in modo naturale, senza lezioni frontali, ma attraverso l'esperienza vissuta e raccontata:

- il valore del cibo non sta solo nella forma o nella novità, ma nella **cura che mettiamo nel trattarlo**;
- ciò che avanza **non è da buttare**, ma può essere **restituito al ciclo della vita**;
- anche a casa, nel quotidiano, ogni bambino può **fare la sua parte contro lo spreco**.

"Non bisogna buttare via il cibo"
"Con quello che resta si possono fare cose buone"
"Le briciole possono diventare dolci!"

Inclusione

Parallelamente, il laboratorio introduce una **riflessione sul valore delle persone**, che parte dal parallelo con gli oggetti o ingredienti "scartati". Il messaggio che si costruisce – passo dopo passo, con le mani in pasta e le parole condivise – è che **nessuno è da buttare**.

Questo tema viene affrontato in modo **delicato ma profondo**, attraverso domande e riflessioni guidate:

- Cosa significa sentirsi esclusi?
- Chi decidiamo di "scartare" nella nostra quotidianità?
- Come possiamo far sentire accolto chi è diverso da noi?

La diversità diventa **risorsa**, e ogni bambino è chiamato a riflettere sul proprio ruolo all'interno del gruppo. Il lavoro di gruppo rafforza questa dimensione, poiché ciascuno ha un compito, e **solo collaborando si riesce a creare qualcosa di buono**.

"Anche se siamo diversi, siamo tutti uguali"
"Le persone non si buttano"
"Se uno è povero, ha comunque diritto ad avere amici"
"A volte gli altri non si vedono, ma esistono"

L'inclusione viene così vissuta **non come un concetto astratto**, ma come un'esperienza di cura, attenzione, riconoscimento reciproco. Una forma iniziale ma autentica di **educazione alla cittadinanza e ai diritti umani**.

Solidarietà

Infine, il laboratorio promuove **una cultura della solidarietà** concreta e quotidiana, lontana da ogni retorica. Attraverso l'attività condivisa, i bambini sperimentano l**a gioia del fare insieme**, la gratitudine del ricevere e il valore del donare.
Non si tratta solo di aiutare chi è in difficoltà, ma di **imparare a guardare gli altri con occhi nuovi**. La merenda finale – preparata con ingredienti poveri ma condivisa con entusiasmo – diventa **una celebrazione della semplicità e della reciprocità**.

"Condividere è la cosa più bella"
"Anche chi ha poco può donare qualcosa"
"Fare il bene gratuitamente"

Questa parte dell'esperienza ha spesso **una risonanza anche fuori dalla classe**: molti bambini raccontano l'attività ai genitori, portano a casa i semi ricevuti in dono, parlano delle Cucine Economiche Popolari, sensibilizzando indirettamente anche gli adulti.

In questo modo, il laboratorio contribuisce a **diffondere una cultura della cura**, del dono e del rispetto – una solidarietà che non nasce dalla compassione, ma dalla consapevolezza di far parte di **una comunità in cui ognuno ha valore**.

3 I numeri del 2025

Scuole, classi e alunni coinvolti

Nel periodo compreso tra **febbraio e marzo 2025**, il laboratorio "Se Apri Non Scarti" è stato realizzato in **30 classi** di scuola primaria, distribuite in **23 Istituti scolastici** delle province di Padova e Rovigo.

Le attività si sono svolte **in orario scolastico**, con il coinvolgimento attivo del corpo docente, degli operatori/volontari delle Cucine Economiche Popolari e, naturalmente, dei bambini partecipanti.

Complessivamente sono stati coinvolti **585 alunni**, suddivisi come segue:

Grado scolastico	Numero classi	Alunni coinvolti
Classi II	2	34
Classi III	13	256
Classi IV	9	178
Classi V	6	117
Totale	**30**	**585**

"Eravamo tutti insieme, anche quelli che di solito sono più timidi hanno partecipato"
(commento di un'insegnante)

Rispetto all'edizione precedente (2024), si osserva una continuità nella distribuzione per classi e scuole, con un **leggero incremento nel numero totale di alunni coinvolti**.

Il laboratorio si conferma quindi come un'opportunità educativa significativa, accessibile e replicabile, che riesce a raggiungere un ampio numero di studenti e a inserirsi armonicamente all'interno della programmazione didattica delle scuole primarie.

Distribuzione per provincia e grado scolastico

Il laboratorio "Se Apri Non Scarti" nel 2025 ha raggiunto le province di **Padova** e **Rovigo**, confermando la volontà della Fondazione Nervo Pasini di lavorare in rete con il territorio e **favorire l'accesso equo al progetto educativo** anche nelle aree più periferiche.

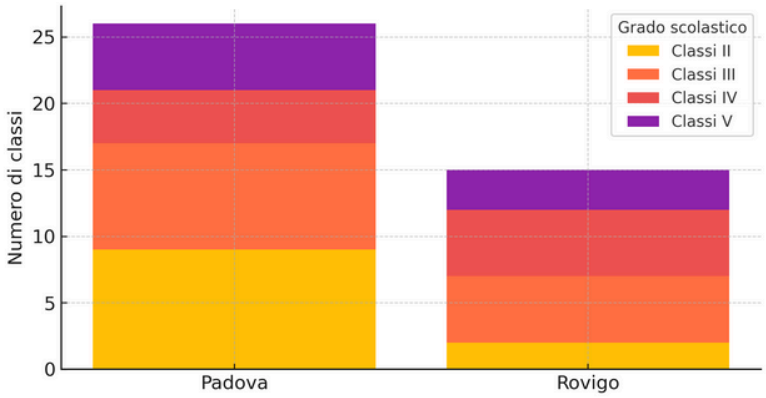
La distribuzione degli alunni coinvolti risulta così suddivisa:

Provincia	Classi II	Classi III	Classi IV	Classi V	Totale alunni
Padova	0	8	4	3	307
Rovigo	2	5	5	3	278
Totale	**2**	**13**	**9**	**6**	**585**

"È stato bello vedere che anche scuole di paesi piccoli hanno partecipato:
è importante che certe attività arrivino ovunque"
(commento da un'insegnante coinvolta)

Padova si conferma come la provincia con il maggior numero di laboratori attivati, grazie anche alla vicinanza geografica con la sede delle Cucine Economiche Popolari. Tuttavia, la presenza in scuole della provincia di Rovigo testimonia l'efficacia del lavoro di **rete territoriale** e la capacità del progetto di **raggiungere contesti diversi**, portando ovunque lo stesso messaggio di inclusione e sostenibilità.

Alunni coinvolti per provincia e classe



Distribuzione degli alunni partecipanti al laboratorio "Se Apri Non Scarti"
suddivisa per provincia e per grado scolastico.

4 La voce degli insegnanti

Analisi dei questionari

Alla conclusione di ogni laboratorio, le insegnanti coinvolte hanno ricevuto un questionario di valutazione con domande a risposta chiusa e aperta, volto a raccogliere la loro opinione sull'esperienza vissuta insieme alla classe.

Sono pervenuti 17 questionari compilati su 30 laboratori realizzati, a conferma del forte coinvolgimento e dell'interesse delle scuole per questa attività.

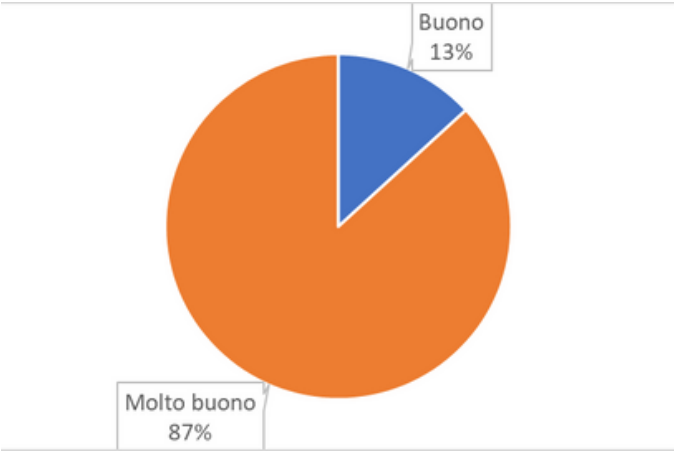
I principali aspetti indagati:

1. **Gradimento complessivo del laboratorio**
2. **Adeguatezza del linguaggio utilizzato con i bambini**
3. **Coinvolgimento attivo della classe**
4. **Percezione dell'utilità educativa dell'esperienza**
5. **Possibilità di integrare il laboratorio nel percorso scolastico annuale**

I risultati sono estremamente positivi, con valutazioni che oscillano prevalentemente tra il **"molto"** e il **"moltissimo"** su tutte le dimensioni considerate.

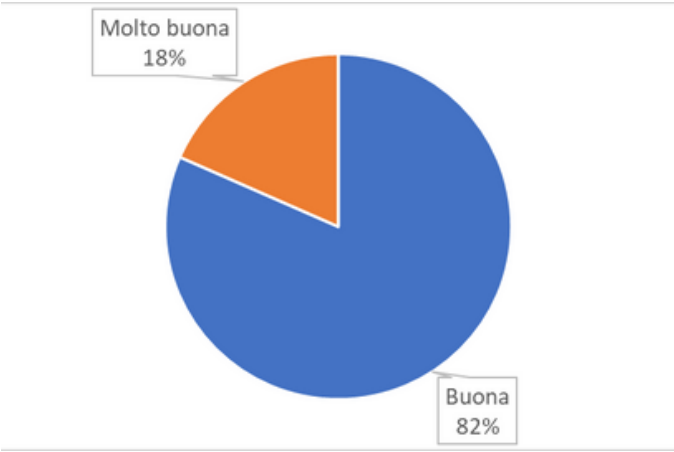
Di seguito viene proposta una rappresentazione grafica delle risposte raccolte.

Gradimento complessivo del laboratorio



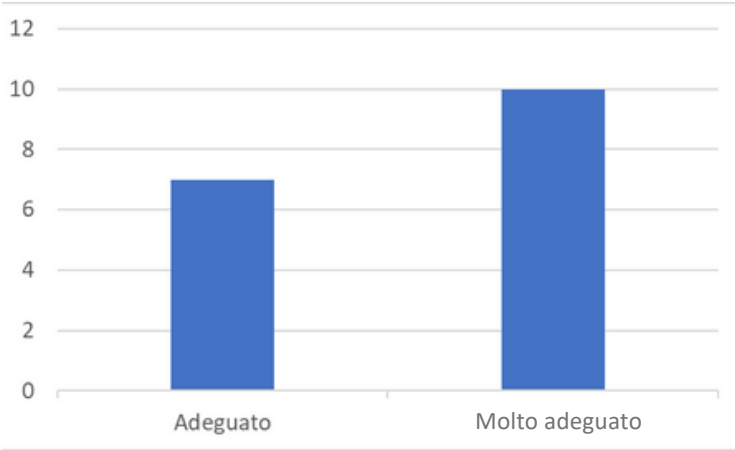
Valutazione complessiva del laboratorio da parte delle insegnanti partecipanti.

Esposizione dell'attività da parte del personale delle CEP



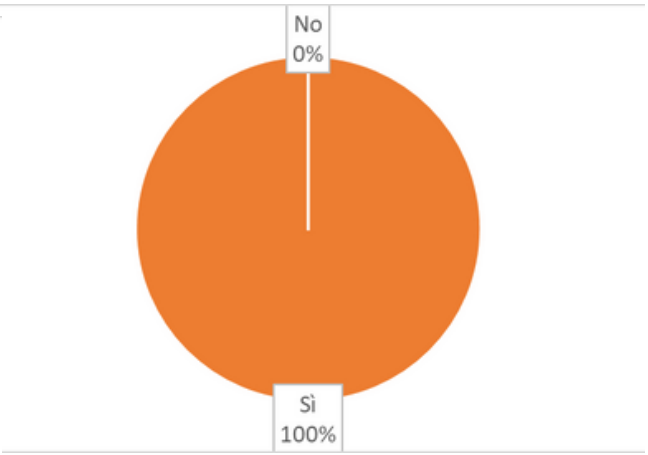
Giudizio sull'esposizione e conduzione dell'attività educativa da parte dell'operatore o volontario delle CEP.

Adeguatezza del linguaggio utilizzato con i bambini



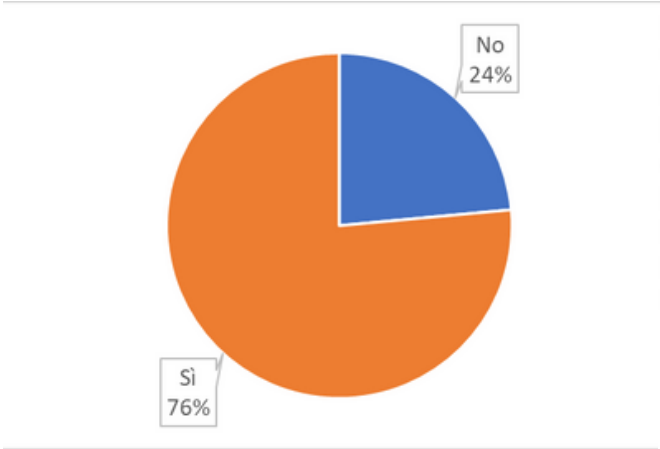
Opinione delle insegnanti sull'adeguatezza del linguaggio utilizzato durante il laboratorio rispetto all'età degli alunni.

Utilità educativa percepita



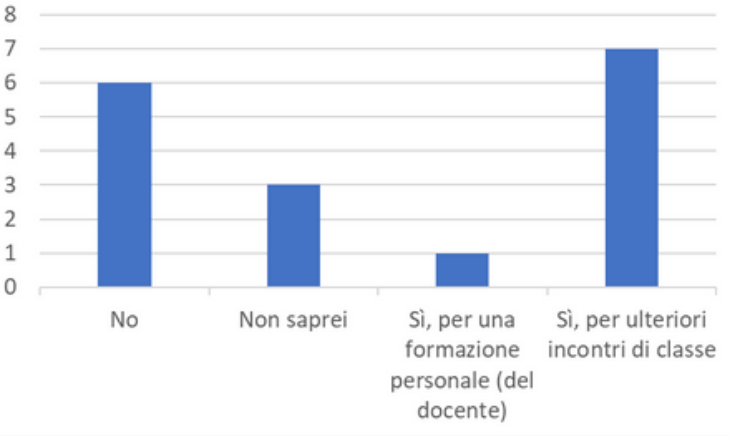
Valutazione dell'utilità dell'attività rispetto alla crescita personale degli alunni.

Inserimento nel percorso scolastico



Indica se il laboratorio è stato inserito all'interno di un percorso didattico legato all'inclusione e al rispetto reciproco.

Richiesta di materiale aggiuntivo



Opinione sull'utilità di ricevere materiali integrativi per approfondire i temi trattati.

Valutazioni quantitative

L'analisi delle risposte chiuse ai questionari restituisce un quadro **molto positivo e coerente**, confermando l'efficacia educativa del laboratorio e il gradimento da parte delle insegnanti partecipanti.

Gradimento e conduzione del laboratorio

Tutte le insegnanti hanno valutato il laboratorio nel suo complesso come **"molto" o "moltissimo" positivo**, con una netta prevalenza di giudizi entusiasti. Anche la modalità di esposizione da parte degli operatori delle Cucine Economiche Popolari è stata valutata con punteggi altissimi: chiarezza, empatia e capacità comunicativa sono stati i tratti più apprezzati.

"Le colleghe mi hanno detto che è stato un laboratorio ben strutturato, interessante, piacevole e condotto con garbo e sensibilità."

Linguaggio e contenuti

Il **linguaggio utilizzato** è stato ritenuto **adeguato all'età dei bambini** in tutte le risposte. Questo elemento è particolarmente rilevante perché conferma la capacità del laboratorio di affrontare temi profondi e delicati (spreco, povertà, diversità) con parole e gesti comprensibili e coinvolgenti per i più piccoli.

Utilità educativa e inserimento nel curricolo

Tutte le insegnanti hanno riconosciuto che il laboratorio **ha valore per la crescita personale degli alunni**. Oltre la metà ha segnalato che l'attività si inserisce già **in percorsi scolastici strutturati** legati all'inclusione, alla cittadinanza e al rispetto reciproco.

Diverse risposte indicano che l'attività è stata **ripresa nei giorni successivi** con riflessioni, cartelloni, rielaborazioni scritte o disegni.

Esperienza da ripetere

Tutte le insegnanti hanno espresso la **volontà di ripetere l'esperienza** con altre classi o in futuro, dimostrando non solo apprezzamento, ma anche desiderio di continuità educativa.

"Sicuramente da riproporre! Un modo semplice ma significativo per far riflettere i bambini su temi importanti."

Gadget e riconoscibilità delle CEP

Il **segnalibro con semi**, consegnato a fine laboratorio, è stato apprezzato da tutte le classi. Un oggetto semplice ma ricco di valore simbolico, che ha contribuito a **rinforzare il messaggio educativo**.

Focus

L'utilità educativa percepita

Uno degli aspetti più rilevanti emersi dai questionari riguarda la **percezione del valore educativo** del laboratorio "Se Apri Non Scarti".
Tutte le insegnanti hanno risposto positivamente alla domanda:
"Ritiene che il tema trattato durante l'attività sarà utile al fine della crescita personale degli/delle alunni/e?"

Questo dato, unito ai commenti aperti, mostra che il laboratorio ha **attivato processi di riflessione, dialogo e trasformazione**, anche nei giorni successivi all'attività.

Alcune insegnanti sottolineano:

- la **capacità del laboratorio di far emergere le emozioni**;
- la **rilevanza del messaggio di inclusione e rispetto**;
- la possibilità di **integrare l'attività all'interno dei percorsi di educazione civica.**

"Un laboratorio che, con estrema semplicità,
è riuscito a comunicare concetti profondi."
"I bambini hanno riflettuto anche nei giorni successivi:
hanno portato a casa il messaggio."

L'uso del cibo come metafora, l'esperienza condivisa e la dimensione simbolica del gadget finale hanno reso il messaggio **vivo e memorabile**, stimolando comportamenti e linguaggi nuovi.

Questi elementi contribuiscono a confermare che il laboratorio **non è solo un momento piacevole**, ma una vera occasione di **crescita educativa**, in linea con i principi della scuola primaria e con gli obiettivi dell'educazione alla cittadinanza.

Riflessioni qualitative dai commenti aperti

Oltre ai dati numerici, il questionario prevedeva uno spazio aperto per lasciare **commenti liberi**, **osservazioni o suggerimenti**. Le risposte raccolte offrono uno spaccato autentico della **percezione vissuta** dalle insegnanti, restituendo non solo valutazioni, ma anche **emozioni e riflessioni profonde**.

Molti commenti evidenziano la capacità del laboratorio di:

- toccare **temi complessi in modo semplice**;
- suscitare **emozioni autentiche nei bambini**;
- **attivare percorsi interni alla classe** anche nei giorni successivi.

"Un laboratorio coinvolgente, profondo, che arriva dritto al cuore dei bambini."
"I bambini hanno capito che anche chi ha poco ha molto da dare."
"L'incontro è stato formativo anche per noi adulti."

Le parole più ricorrenti nei commenti sono: **semplicità, empatia, coinvolgimento, riflessione, profondità**.
Segno che l'esperienza proposta non si è limitata a una semplice attività didattica, ma ha toccato dimensioni **relazionali e valoriali**.

"Spero che questo laboratorio continui a lungo, perché fa bene alla scuola."
"Mi piacerebbe ricevere altro materiale per proseguire: i bambini ne parlano ancora."

Questa sezione mette in luce anche il valore del dialogo scuola–territorio: molte insegnanti esprimono gratitudine verso le Cucine Economiche Popolari, riconoscendo l'impegno e l'umanità degli operatori.

"Grazie per averci portato un messaggio così importante con delicatezza e rispetto."

Valori più citati

inclusione

accoglienza

rispetto

condivisione

Effetti percepiti

riflessione

emozione

continuità

rielaborazione in classe

Desideri espressi

ricevere materiali

ripetere l'esperienza

condividerla con altre classi

Giudizio complessivo

esperienza trasformativa

piacevole e significativa

Idee raccolte per il futuro

Durante la fase di valutazione, alcune insegnanti hanno condiviso suggerimenti utili per arricchire o espandere il laboratorio. Pur sapendo che non tutte queste proposte sono realizzabili nell'attuale cornice del progetto "Attivamente", rappresentano spunti significativi che testimoniano l'interesse e l'apprezzamento verso l'iniziativa.

Tra le proposte più frequenti:

- Ricevere **materiali didattici integrativi** per approfondire in classe i temi trattati;
- Articolare il laboratorio in **più momenti**, ad esempio con un secondo incontro di rielaborazione;
- Estendere la partecipazione a **più classi o fasce d'età**, incluse classi prime e seconde;
- Rendere più visibile il **collegamento con le Cucine Economiche Popolari**, per rafforzare il messaggio sociale.

Queste idee verranno tenute in considerazione per eventuali sviluppi futuri del progetto o per la costruzione di **azioni complementari** a partire dalle esigenze espresse dal mondo scolastico.

5 Valore aggiunto e ricadute

Osservazioni su competenze, consapevolezze e trasformazioni

Il laboratorio "Se Apri Non Scarti", pur nella sua semplicità strutturale, è stato percepito da insegnanti e operatori come **un'esperienza educativa ad alto impatto trasformativo**. Le attività proposte – narrazione, manipolazione, riflessione – si sono rivelate occasioni preziose per l'attivazione di **competenze trasversali**, lo sviluppo del **pensiero critico e creativo** e l'emergere di **consapevolezze nuove** nei bambini.

Competenze attivate

Il laboratorio stimola lo sviluppo di competenze pienamente coerenti con le **Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola primaria (MIUR, 2012)**, in particolare:

- **Competenze sociali e civiche:** i bambini collaborano, si confrontano, sperimentano l'ascolto e il rispetto reciproco. Il gruppo diventa luogo di crescita relazionale.
- **Consapevolezza ed espressione culturale:** attraverso le storie, le parole e i gesti, i bambini interpretano e rielaborano la realtà, mettendo in relazione esperienze concrete e valori astratti.
- **Spirito di iniziativa e imprenditorialità:** nella preparazione dei dolcetti e nella gestione condivisa del laboratorio, emergono autonomia, responsabilità, organizzazione.

"Anche chi di solito si distrae è rimasto coinvolto e ha partecipato con entusiasmo"
(insegnante, questionario 2025)

Queste competenze corrispondono anche a quelle individuate nel quadro europeo delle **8 competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione UE, 2018)**, che comprendono la cittadinanza attiva, il pensiero critico e l'apprendimento sociale.

Consapevolezze emerse

Molti insegnanti hanno riportato che l'attività ha lasciato **una traccia emotiva e cognitiva** nei bambini, che **hanno continuato a parlarne nei giorni successivi**. Le frasi raccolte alla lavagna e nei questionari lo dimostrano:

"Le persone non si buttano"
"Anche con poco si può fare qualcosa di buono"
"Aiutare chi ha bisogno fa stare bene anche noi"

Secondo il pedagogista **Philippe Meirieu**, l'educazione si realizza quando "il bambino si scopre capace di cambiare il mondo, anche con piccoli gesti". Questo tipo di apprendimento, definito **"trasformativo"** da Jack Mezirow, avviene quando l'esperienza modifica non solo ciò che sappiamo, ma **il modo in cui guardiamo la realtà**.

Piccole trasformazioni quotidiane

Dalla documentazione fotografica e dalle testimonianze emergono segni tangibili di trasformazione: maggiore attenzione agli sprechi, comportamenti solidali spontanei, gesti di cura reciproca.

"Una bambina ha detto alla mensa: oggi finisco tutto, perché non si butta via niente.
Le altre l'hanno applaudita."
"Un bambino ha portato il segnalibro con i semi alla nonna e le ha detto:
è per far crescere qualcosa di bello."

Questi piccoli atti, sebbene difficilmente quantificabili, rappresentano il cuore dell'educazione trasformativa: non il cambiamento immediato, ma l'attivazione di un seme interiore, che può germogliare nel tempo.

Riflessioni su impatto educativo e sociale del laboratorio

Il laboratorio "Se Apri Non Scarti" genera un impatto che va oltre il singolo incontro: si inserisce in una **rete di relazioni educative e sociali** che coinvolgono la scuola, il territorio e la comunità.

Un laboratorio, tanti livelli di impatto

L'attività agisce su **più livelli**, che si intrecciano e si rinforzano a vicenda:

- **Sugli alunni**, che vivono un'esperienza formativa capace di attivare emozioni, riflessioni, gesti e linguaggi nuovi.
- **Sugli insegnanti**, che trovano un'occasione per affrontare temi sociali e civici in modo accessibile, concreto e coinvolgente.
- **Sulle famiglie**, che spesso vengono raggiunte indirettamente dal racconto dei bambini, da ciò che portano a casa (il dolce, il segnalibro con i semi, le parole apprese).
- **Sulle scuole**, che si arricchiscono di uno strumento educativo trasversale, coerente con i curricoli e i progetti di inclusione e cittadinanza.
- **Sul territorio**, che si rafforza nel legame tra scuola e realtà sociale, valorizzando le **Cucine Economiche Popolari** come presidio di accoglienza, cultura e solidarietà.

"Il messaggio è arrivato forte e chiaro anche alle famiglie:
diversi genitori ci hanno scritto per ringraziarci."

Un'attività che genera continuità

Anche se strutturato come un laboratorio "una tantum", il progetto lascia **tracce durevoli**:

- in alcune classi si sono sviluppati **percorsi interdisciplinari** di approfondimento;
- in altri casi sono nati **collegamenti spontanei** con progetti sulla povertà, il cibo o l'inclusione;
- in alcuni istituti, l'esperienza ha innescato **nuove forme di collaborazione** tra docenti, famiglie e associazioni del territorio.

Questo tipo di impatto è difficile da misurare con numeri, ma emerge con forza dai racconti, dalle frasi dei bambini, dalle **micro-narrazioni** raccolte a margine del laboratorio.

"Il laboratorio ha avuto un'eco che non ci aspettavamo:
ha attivato una rete di parole e gesti che continuano anche dopo."

Rafforzare il legame scuola-territorio

Il valore del laboratorio sta anche nella sua capacità di **mettere in connessione il mondo scolastico** con quello del volontariato sociale, offrendo un'occasione di dialogo reale tra due realtà che spesso faticano a incontrarsi. La presenza in classe di un operatore o volontario delle Cucine Economiche Popolari **umanizza il messaggio**, e mostra ai bambini che **la solidarietà non è solo un concetto, ma una scelta concreta e quotidiana**.

Questo rende il laboratorio **uno strumento educativo e sociale**, capace di **nutrire il senso di appartenenza, la responsabilità verso l'altro e la fiducia** in una comunità che si prende cura di tutti, a partire dai più fragili.

Focus

Evidenze documentate dell'impatto

L'efficacia educativa e relazionale del laboratorio è confermata da numerose testimonianze raccolte nei questionari e nei report qualitativi.

Coinvolgimento attivo anche nei giorni successivi
"I ragazzi hanno scoperto con meraviglia che con uno scarto si può fare altro... è stata una scoperta piacevole e anche nei giorni a seguire parlavano ancora di questa esperienza."
"Gli alunni hanno raccontato l'esperienza anche agli altri insegnanti che non erano presenti, riportando il senso della solidarietà e del non spreco."

Ricadute in famiglia
"I bambini hanno parlato dell'esperienza a casa: i genitori, che non conoscevano le CEP, hanno apprezzato il messaggio trasmesso."

"La rappresentante di classe ha comunicato che i bambini hanno riportato le emozioni vissute, parlando della solidarietà."

Attivazione di percorsi di continuità e dialogo tra colleghi
"Le colleghe hanno colto l'occasione per approfondire l'argomento con una discussione in classe che ha coinvolto tutti."
"Abbiamo condiviso l'esperienza con colleghi di altre classi, che hanno riconosciuto il valore educativo del laboratorio."

Prosecuzione nei percorsi scolastici
In diverse scuole il laboratorio si è inserito in percorsi su inclusione, rispetto reciproco, educazione civica e socio-emotiva già attivi, dimostrando **coerenza educativa e facilità di integrazione**.

Considerazioni sui benefici indiretti per la comunità scolastica

Oltre all'efficacia educativa diretta sul gruppo classe, il laboratorio "Se Apri Non Scarti" genera **una serie di benefici indiretti** che toccano l'intera **comunità scolastica**. Questi effetti non sempre sono immediatamente visibili o misurabili, ma contribuiscono in modo significativo alla **qualità della vita scolastica** e alla **cultura della scuola**.

Rafforzamento del senso di comunità

Il laboratorio viene vissuto **non come un'attività esterna calata dall'alto**, ma come **un momento di crescita condivisa**, che rafforza il legame tra:

- docenti e alunni,
- alunni tra di loro,
- scuola e territorio.

"Abbiamo condiviso l'esperienza anche con le altre classi,
che ne sono rimaste incuriosite. È diventata un'occasione per sentirci più uniti."

Questo senso di **appartenenza e coinvolgimento** contribuisce a costruire un **clima scolastico positivo**, fondato sul rispetto, la solidarietà e l'apertura.

Stimolo alla collaborazione tra docenti

Diversi insegnanti hanno segnalato che l'attività ha generato **confronti pedagogici tra colleghi** e occasioni per progettare insieme percorsi educativi integrati:

- scambi di materiali e idee,
- condivisione di strumenti e riflessioni,
- attivazione di micro-progetti tra più classi.

In un tempo scolastico spesso frammentato, un'attività come questa può diventare **un catalizzatore di collaborazione interna**, promuovendo dialogo e coerenza educativa.

Valorizzazione della funzione educativa della scuola

Il laboratorio ha permesso di **rafforzare la dimensione valoriale della scuola**, restituendole il ruolo di luogo dove si coltivano **non solo saperi, ma anche consapevolezze etiche e relazionali**. Temi come lo spreco, l'accoglienza e la povertà diventano **contenuti educativi vivi**, collegati al vissuto degli alunni.

"È raro trovare attività che parlino di inclusione e fragilità in modo così semplice ma efficace. È stato un arricchimento anche per noi docenti."

Semi per il futuro

Infine, l'esperienza ha attivato in molte scuole **la volontà di continuare a lavorare su questi temi**, anche oltre il laboratorio:

- con letture, riflessioni, cartelloni, disegni;
- con la cura dei semi ricevuti come gadget;
- con una maggiore attenzione al linguaggio, alla condivisione e all'ascolto.

Anche se non sempre formalizzati, questi effetti **trasformano il quotidiano della scuola** e si riflettono nel modo in cui gli adulti educano e i bambini crescono.

6 Conclusioni e prospettive

Sintesi dei risultati

Il laboratorio “Se Apri Non Scarti” ha prodotto una serie di risultati tangibili e intangibili che hanno coinvolto attivamente studenti, insegnanti e l'intera comunità scolastica. I principali risultati possono essere sintetizzati come segue:

Coinvolgimento attivo degli studenti

Partecipazione entusiasta: gli studenti hanno mostrato un alto livello di interesse e partecipazione durante le attività, dimostrando curiosità e volontà di apprendere.
Sviluppo di competenze trasversali: oltre alle conoscenze specifiche sul tema dello spreco alimentare, gli studenti hanno sviluppato competenze come il lavoro di squadra, la comunicazione efficace e la capacità di riflessione critica.

Sensibilizzazione della comunità scolastica

Aumento della consapevolezza: il laboratorio ha sensibilizzato non solo gli studenti ma anche le famiglie e il personale scolastico riguardo all’importanza della riduzione dello spreco alimentare e della solidarietà sociale.
Creazione di una rete di supporto: si è rafforzata la collaborazione tra scuola, famiglie e associazioni locali, creando una rete di supporto per iniziative future.

Valutazione positiva da parte degli insegnanti

Apprezzamento del metodo laboratoriale: gli insegnanti hanno riconosciuto l'efficacia del metodo laboratoriale nel coinvolgere gli studenti e nel facilitare l'apprendimento attivo.
Desiderio di replicare l'esperienza: molti insegnanti hanno espresso l'intenzione di riproporre attività simili, integrandole nel curriculum scolastico.

Impatto sulle pratiche educative

Integrazione nel curriculum: alcune scuole hanno iniziato a integrare tematiche legate alla sostenibilità e alla solidarietà nelle attività didattiche quotidiane.
Sviluppo di progetti correlati: il laboratorio ha ispirato la creazione di altri progetti educativi focalizzati su tematiche ambientali e sociali.

Possibili evoluzioni del progetto

L'esperienza del laboratorio "Se Apri Non Scarti", ormai consolidata e molto apprezzata dalle scuole, offre numerose potenzialità per essere **sviluppata, approfondita o ampliata**, sia in termini di contenuti che di modalità di diffusione.
Sulla base dei feedback raccolti, delle osservazioni degli operatori e delle riflessioni pedagogiche maturate, emergono alcune **ipotesi di evoluzione** che potrebbero guidare le future edizioni del progetto.

Approfondimenti tematici

Il laboratorio si presta a essere **articolato in moduli**, ciascuno incentrato su un tema specifico, mantenendo l'approccio esperienziale e inclusivo:

- **Il valore del cibo** (spreco, consumo consapevole, stagionalità)
- **L'inclusione sociale** (fragilità, accoglienza, dignità)
- **La solidarietà attiva** (il dono, il volontariato, la cura degli altri)

Questi moduli potrebbero essere proposti in momenti diversi dell'anno scolastico, anche come percorsi opzionali per chi ha già partecipato al laboratorio base.

Materiali per il lavoro autonomo in classe

Una delle richieste più frequenti da parte degli insegnanti riguarda la possibilità di **ricevere schede, giochi o spunti** per continuare a lavorare in autonomia dopo il laboratorio.
La produzione di **un piccolo kit educativo post-laboratorio** potrebbe rafforzare la **continuità educativa** e favorire l'integrazione dell'esperienza nei curricoli scolastici.

Coinvolgimento di nuovi target

Sebbene il laboratorio sia pensato per le classi III, IV e V della scuola primaria, alcuni insegnanti hanno espresso interesse a coinvolgere:

- le **classi prime e seconde**, con attività più semplificate;
- le **scuole secondarie di primo grado**, con proposte più discorsive e riflessive;
- i **genitori**, attraverso momenti di restituzione o incontri pubblici.

Comunicazione e disseminazione

Un'altra possibile evoluzione riguarda la comunicazione del progetto, che potrebbe essere valorizzata attraverso:

- la **condivisione di buone pratiche** tra scuole;
- la realizzazione di una **mostra o evento di fine anno** con i materiali prodotti;
- la diffusione di **testimonianze video o audio** realizzate dai bambini e dagli insegnanti.

Tutte queste proposte sono **da valutare in relazione alle risorse disponibili** e alla cornice progettuale di riferimento (in particolare il programma "Attivamente"), ma rappresentano **un orizzonte possibile e auspicabile** per amplificare l'impatto positivo dell'esperienza.

Continuità educativa e alleanze scuola–territorio

Uno degli elementi distintivi del laboratorio "Se Apri Non Scarti" è la sua capacità di **innestarsi armonicamente all'interno del percorso educativo della scuola**, generando **connessioni autentiche tra il mondo scolastico e la realtà sociale e territoriale**.
Questo tipo di esperienza non si esaurisce in un incontro di due ore: semina domande, attiva riflessioni, ispira cambiamenti — piccoli ma significativi — nei gesti quotidiani e nel modo di abitare la scuola e la comunità.

Un ponte tra educazione formale e informale

La presenza in classe di un operatore o volontario delle Cucine Economiche Popolari rappresenta un **ponte concreto tra scuola e società**:

- introduce gli alunni al contatto con la realtà del bisogno e della solidarietà;
- mostra che la cittadinanza attiva si costruisce con **azioni, volti, storie**;
- rende visibile il legame tra il **sapere e il fare**, tra **valori e vita reale**.

Coltivare la continuità educativa

Il laboratorio si inserisce pienamente in un'ottica di **educazione continua**, che non riguarda solo l'alunno ma l'intera **comunità educante**: insegnanti, famiglie, operatori, territorio.
Per questo diventa fondamentale:

- **mantenere un filo narrativo** tra l'attività e le pratiche educative quotidiane;
- valorizzare i **momenti successivi** al laboratorio (rielaborazioni, restituzioni, attività correlate);
- costruire **occasioni di dialogo** tra la scuola e le realtà sociali che, come le Cucine Economiche Popolari, operano per il bene comune.

Alleanze che fanno la differenza

Il progetto dimostra che è possibile creare **alleanze educative efficaci e sostenibili**, anche in un formato semplice e replicabile.
L'incontro tra scuola e territorio:

- **rafforza il senso di comunità**;
- stimola **nuove forme di cittadinanza attiva**;
- dà voce a esperienze di solidarietà, accoglienza, dignità.

> "Quando un'attività educativa riesce a parlare ai bambini, ai docenti,
> ai genitori e al quartiere, allora vuol dire che ha messo radici."

Questa è forse la sfida più importante che il laboratorio lancia per il futuro: **non solo educare al bene, ma educare insieme al bene**.

Selezione di frasi dai bambini e dagli insegnanti

Le frasi raccolte durante e dopo i laboratori sono forse la testimonianza più autentica dell'impatto dell'esperienza.
Semplici, sincere, dirette: raccontano **cosa è rimasto** nella mente e nel cuore dei bambini e delle insegnanti.

Frasi dei bambini

"Anche con poco si può fare qualcosa di buono."

Scritta alla lavagna a fine laboratorio, da un alunno di classe III. Riassume perfettamente il significato della condivisione e del valore dello scarto trasformato.

"Le persone non si buttano."

Una frase diventata quasi simbolica del laboratorio. Spesso emersa spontaneamente durante la riflessione finale, collegando il tema del cibo a quello dell'accoglienza.

"Aiutare chi ha bisogno fa stare bene anche noi."

Segno che l'attività ha attivato un processo di empatia e interiorizzazione dei valori.

"Anche se siamo diversi, siamo tutti uguali."

Detto da un bambino al momento della merenda finale. Rappresenta l'esperienza come occasione di inclusione e unità.

"Sembrava una cosa vecchia,
ma è diventata un dolce buonissimo!"

Riflessione spontanea durante la preparazione dei dolcetti. Una chiave concreta per comprendere la logica del "non scarto".

Frasi delle insegnanti

“Un laboratorio che, con estrema semplicità, è riuscito a comunicare concetti profondi.”

Tratto dai commenti aperti del questionario. Riassume l’efficacia della metodologia educativa adottata.

“Un’esperienza trasformativa anche per noi adulti.”

Diversi docenti hanno sottolineato che l’attività non è solo rivolta ai bambini, ma favorisce anche una crescita condivisa.

“Un’occasione per parlare di emozioni, ascolto e solidarietà in modo semplice e concreto.”

Menzione ricorrente nei feedback. L’esperienza è stata spesso definita “completa” proprio per la sua accessibilità e profondità.

“Il laboratorio ha lasciato una traccia: ne parliamo ancora in classe.”

Detto da un’insegnante di classe IV, a distanza di giorni dall’attività. Segnale importante di continuità educativa.

7 Appendice

Elenco dei laboratori 2025 – “Se Apri Non Scarti”

Nome istituto	Classe	Data incontro	N° alunni	Docenti
Scuola Primaria Mantegna	IV A	17/03/2025	20	Lucia Regini / Monica Bin
Scuola S. Dorotea Primaria e dell’Infanzia	V	25/03/2025	20	Annamaria Saponara
Scuola S. Dorotea Primaria e dell’Infanzia	IV	28/03/2025	15	Annamaria Saponara
Scuola Primaria Petrarca	III	14/03/2025	19	Andrea Ossato / Anna Zen
Scuola Gianna Beretta Molla	III A	13/03/2025	22	Annamaria Saponara / Monica Bin
Scuola Primaria Quattro Martiri	III	07/02/2025	18	Andrea Ossato / Ester Violante
Scuola Primaria Istituto Canossiano	IV	12/02/2025	16	Annamaria Saponara
Scuola Primaria Santa Maria del Pilastro	III	10/02/2025	23	Lucia Regini / Monica Bin
Scuola Primaria Gianni Rodari	III	29/03/2025	23	Anna Zen / Maristella Bottaro
Scuola Primaria A. Stiffoni	III A	11/02/2025	24	Annamaria Saponara
Scuola Primaria Montessori	V	28/02/2025	19	Andrea Ossato / Martina De Bello
Scuola Primaria C. Collodi	III A	20/02/2025	19	Lucia Regini / Monica Bin
Scuola Primaria Duca degli Abruzzi	V	20/02/2025	17	Lucia Regini / Monica Bin

Nome istituto	Classe	Data incontro	N° alunni	Docenti
Scuola Primaria G. Marconi	III B	06/02/2025	27	Anna Zen / Monica Bin
Scuola Primaria Bonaventura da Peraga	IV B	24/03/2025	24	Lucia Regini / Monica Bin
Scuola Primaria Duca d'Aosta	II B	25/02/2025	16	Annamaria Saponara / Chiara Pernechele
Scuola Primaria Duca d'Aosta	II A	25/02/2025	18	Annamaria Saponara / Chiara Pernechele
Scuola Primaria Giacomo Sichirollo	IV	21/03/2025	20	Annamaria Saponara / Michela Benigno
Scuola Primaria Giacomo Sichirollo	V	21/03/2025	24	Annamaria Saponara / Michela Benigno
Scuola Primaria Dante Alighieri	IV e V	19/02/2025	29	Annamaria Saponara / Chiara Pernechele
Scuola Primaria Leonardo da Vinci	IV A	20/03/2025	17	Annamaria Saponara / Monica Bin
Scuola Primaria A. Manzoni	III	25/02/2025	11	Annamaria Saponara / Chiara Pernechele
Scuola Primaria A. Oroboni	IV	18/03/2025	16	Annamaria Saponara / Chiara Pernechele
Scuola Primaria A. Oroboni	V	18/03/2025	14	Annamaria Saponara / Chiara Pernechele
Scuola Primaria C. Gronchi	III A	26/02/2025	18	Annamaria Saponara / Ilaria Sorgato
Scuola Primaria di Pontecchio Polesine	V	20/03/2025	23	Annamaria Saponara / Monica Bin
Scuola Primaria Monsignor S. Tiozzo	III A	08/03/2025	22	Annamaria Saponara / Alice Andreanelli

Nome istituto	Classe	Data incontro	N° alunni	Docenti
Scuola Primaria T. C. Capato	IV A	10/03/2025	21	Annamaria Saponara / Ilaria Sorgato
Scuola Primaria Edmondo de Amicis	III A	05/02/2025	12	Annamaria Saponara / Gabriele Arca Giuliani
Scuola Primaria Edmondo de Amicis	III B	05/02/2025	17	Annamaria Saponara / Gabriele Arca Giuliani

Questionario somministrato agli insegnanti

A conclusione di ogni laboratorio, è stato somministrato alle insegnanti un **questionario di valutazione** con l'obiettivo di raccogliere **feedback qualitativi e quantitativi** sull'esperienza svolta.

Il questionario è stato pensato come **strumento snello**, facilmente compilabile online nei giorni successivi all'incontro, e si compone di **due tipologie di domande**:

Domande a risposta chiusa

(10 quesiti – scala valutativa e opzioni sì/no)

1. Come valuta il laboratorio nel suo complesso?
2. Come valuta l'esposizione dell'attività da parte del personale delle CEP?
3. Ritiene che il linguaggio utilizzato sia adeguato all'età degli/delle alunni/e?
4. Ritiene che il tema trattato durante l'attività sarà utile al fine della crescita personale degli/delle alunni/e?
5. Il laboratorio è inserito in un percorso all'interno della scuola sul tema dell'inclusione e del rispetto reciproco?
6. Ritiene possa essere utile altro materiale da parte delle CEP per poter proseguire l'approfondimento sui temi trattati?
7. L'attività è stata corrispondente alle sue aspettative?
8. Ripeterebbe l'esperienza educativa con altre classi?
9. È stato apprezzato il gadget consegnato al termine dell'attività?
10. Conosceva già le Cucine Economiche Popolari?

Domanda a risposta aperta

1. In che modo la classe ha commentato l'esperienza?
2. È a conoscenza di commenti da parte dei/delle colleghi/e, dai genitori e dalla sua classe?
3. Le saremo grati se volesse lasciare il suo commento sul progetto "Se Apri Non Scarti", con eventuali suggerimenti e idee per l'edizione 2026.

via Nicolò Tommaseo 12, Padova
375.50.88.476
www.fondazionenervopasini.it
Cucine Economiche Popolari Padova
@cucinepopolaripd
CEP - LA CUCINA DI PADOVA
@CEP_padova

FONDAZIONE NERVO PASINI
IBAN: IT18U0307501603CC8001105083
Dona il tuo 5x1000 cf. 92295650284